

30 Altre passività correnti

	30-giu-18	31-dic-17	Var.
Debiti per anticipi verso Cassa per i servizi energetici e ambientali	221,5	221,5	-
Contributi in conto impianti	178,7	174,5	4,2
Iva, accise e addizionali a debito	142,8	13,7	129,1
Depositi cauzionali da clienti	101,9	103,5	(1,6)
Cassa per i servizi energetici e ambientali per componenti e perequazione	91,9	74,0	17,9
Debiti verso istituti di previdenza	47,0	45,6	1,4
Personale	46,1	47,2	(1,1)
Ritenute a dipendenti	13,2	16,4	(3,2)
Debiti per danni in franchigia	12,9	12,8	0,1
Ricavi anticipati e altri oneri di competenza	8,9	9,2	(0,3)
Altri debiti	62,4	51,0	11,4
Totale	927,3	769,4	157,9

“Debiti per anticipi verso Cassa per i servizi energetici e ambientali”, invariati rispetto al 31 dicembre 2017, sono costituiti da debiti per anticipazioni non onerose concesse dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali, di seguito dettagliati:

- 210,4 milioni di euro di debiti per anticipazioni in ottemperanza al meccanismo di integrazione disposto dalle delibere dell’Autorità 370 del 20 settembre 2012 e 519 del 6 dicembre 2012, a

fronte di crediti scaduti e non riscossi vantati nei confronti dei clienti gestiti in regime di salvaguardia fino al 31 dicembre 2015;

- 9,2 milioni di euro di debiti per anticipazioni in ottemperanza al meccanismo di reintegrazione disposto dalla legge 239 del 23 agosto 2004 degli oneri della morosità dei servizi di ultima istanza nel settore del gas naturale fino al 30 settembre 2016;
- 1,8 milioni di euro di debiti per anticipazioni in ottemperanza al meccanismo di riconoscimento disposto dalla delibera dell’Autorità 627 del 17 dicembre 2015 degli oneri della morosità relativo alla fornitura di energia elettrica, gas e servizio idrico integrato alle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012 nella regione Emilia-Romagna.

“Contributi in conto impianti”, relativi principalmente a investimenti sostenuti nel settore idrico, nel settore della distribuzione del gas metano e nel settore ambiente, si decrementano proporzionalmente alle quote di ammortamento calcolate sulle immobilizzazioni di riferimento e si incrementano per effetto dei nuovi investimenti soggetti a contributi. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è imputabile principalmente ai maggiori contributi ricevuti per gli investimenti nel settore idrico, al netto delle quote di competenza del periodo.

“Iva, accise e addizionali”, comprendono debiti per imposta sul valore aggiunto per 20,6 milioni di euro (0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e accise e addizionali per 122,2 milioni di euro (13,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Come illustrato alla nota 23 “Altre attività correnti”, tali variazioni devono essere lette tenendo presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l’Erario, per le quali possono generarsi posizioni creditorie o debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l’altro.

“Depositi cauzionali da clienti”, riflettono quanto versato dai clienti in relazione principalmente ai contratti di somministrazione gas, acqua ed energia elettrica.

“Cassa per i servizi energetici e ambientali per componenti e perequazione”, riflette le posizioni debitorie nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali per:

- perequazione sulla distribuzione e misura del gas e sulla distribuzione e vendita dell’energia elettrica per complessivi 15,3 milioni di euro, in decremento di 3,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017;
- componenti di sistema del servizio gas, del servizio elettrico e del servizio idrico per complessivi 76,6 milioni di euro, in incremento di 21,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

“Debiti verso istituti di previdenza” e “Ritenute a dipendenti”, relativi ai contributi e alle ritenute dovuti agli enti previdenziali e all’erario in relazione alle retribuzioni di giugno.

“Personale”, accoglie prevalentemente i compensi per le ferie maturate e non godute, oltre il premio di produttività e le mensilità aggiuntive relative all’intero esercizio 2018, contabilizzati per quote di competenza al 30 giugno 2018.

“Debiti per danni in franchigia”, pari a 12,9 milioni di euro, accolgono il valore delle franchigie assicurative che il Gruppo deve rimborsare direttamente ai terzi danneggiati o alle compagnie assicurative.

“Altri debiti” costituiti principalmente dalle seguenti fattispecie:

- debiti verso soci di minoranza per dividendi per 9,7 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2017);
- debiti tributari diversi per 5,9 milioni di euro (2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- debiti verso utenti per acconti e specifiche agevolazioni tariffarie per 4,4 milioni di euro (4,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- debiti connessi all’obbligo di riconsegna nei confronti delle Autorità competenti di titoli di efficienza energetica per 2 milioni di euro riferibili quasi interamente a certificati grigi (2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017).